



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le pari opportunità

ATTO DI CONCESSIONE

AVVISO PUBBLICO PER GLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ART. 26-BIS DEL DECRETO LEGGE N. 104 DEL 2020 VOLTI ALLA PROMOZIONE E AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA - ANNUALITÀ 2020

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità - rappresentata dal Capo del Dipartimento, Cons. Paola Paduano, domiciliata per la carica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le pari opportunità, C.F. 80188230587, in Roma, Largo Chigi 19 (di seguito “DPO”)

E

La **Regione Friuli Venezia Giulia** (codice fiscale, 80014930327) con sede legale a Trieste, Piazza Unità d'Italia 1, rappresentata dalla Dott.ssa Gianna Zamaro, Direttore della Direzione Centrale Salute, Politiche sociali e Disabilità (di seguito “Ente beneficiario”).

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri” e, in particolare, l'articolo 16, concernente il Dipartimento per le pari opportunità;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto 8 aprile 2019 del Sottosegretario di Stato pro tempore delegato in materia di pari opportunità, recante l'organizzazione interna al Dipartimento per le pari opportunità, con efficacia a



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le pari opportunità

decorrere dall'8 maggio 2019;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2020, concernente l'approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021 – 2023;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, ed in particolare l'art. 12 il quale dispone che “la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e persone giuridiche private sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 marzo 2021, registrato in data 7 aprile 2021, n. 731, che conferisce l'incarico di Capo del Dipartimento per le pari opportunità alla dott.ssa Paola Paduano, dirigente di prima fascia, consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, e contestualmente la titolarità del centro di responsabilità n. 8 “pari opportunità” del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto legge 14 agosto 2020, n.104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, recante “Misure per il sostegno e il rilancio dell'economia” e, in particolare, l'art. 26 bis che prevede che in considerazione dell'estensione del fenomeno della violenza di genere anche in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n.248, è incrementato di un milione di euro a decorrere dall'anno 2020, al fine di assicurare la prevenzione e il contrasto della violenza di genere favorendo il recupero degli uomini autori di violenza;

VISTO in particolare, l'ultimo periodo del comma 1 del predetto art. 26 bis che stabilisce che le risorse sono destinate, nel limite di spesa autorizzata, esclusivamente all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti;

VISTO l'Avviso pubblico del 18 dicembre 2020, pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento per le pari opportunità, rivolto alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, con il quale il Dipartimento medesimo ha dato attuazione all'articolo 26 bis del decreto legge 14 agosto 2020, n.104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n.126, con l'obiettivo di favorire la prevenzione ed il contrasto della violenza maschile sulle donne, promuovendo il recupero degli uomini autori di violenza, attraverso il finanziamento di progetti volti esclusivamente all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento per le pari opportunità del 18 dicembre 2020, con il quale è approvato l'Avviso pubblico sopra citato e i relativi allegati, per l'attuazione degli interventi previsti all'art. 26 bis del decreto legge n. 104 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza - annualità 2020;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le pari opportunità

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 dicembre 2020 n. 328/BIL, che ha istituito, nell'ambito del cap. 496 del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, il piano gestionale 5 "Somme destinate all'implementazione dei centri per il recupero degli uomini autori di violenza" e ha disposto una variazione in aumento sul suddetto cap. 496, pg. 5 per un importo di euro 1.000.000,00 (unmilione/00) che pertanto presenta la necessaria disponibilità;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per le pari opportunità del 23 dicembre 2020 con cui viene impegnata la somma di euro 1.000.000,00 (unmilione/00) sul cap. 496, pg. 5, Centro di responsabilità n. 8 – del Bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'esercizio finanziario 2020;

VISTO l'art.16 dell'Avviso pubblico sopra citato che ha individuato il dott. Gianluca Puliga quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP);

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per le pari opportunità del 23 aprile 2021 che ha istituito un'apposita Commissione di valutazione delle proposte progettuali, di cui all' articolo 8 dell'Avviso pubblico per il finanziamento di interventi previsti all'art. 26-bis del decreto legge n. 104 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n.126 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza – annualità 2020";

VISTA la nota del 3 maggio 2021 con la quale il Responsabile Unico del Procedimento ha trasmesso alla Commissione di valutazione l'elenco delle domande risultate ricevibili;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del citato Avviso sono ritenuti ammissibili al finanziamento i progetti che ottengono un punteggio non inferiore a 60/100;

VISTO il verbale n. 8 del 9 giugno 2021 nel quale la Commissione di valutazione ha redatto la proposta di graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

VISTA la nota del 15 giugno 2021, prot. n. 5796, con cui il Presidente della Commissione di valutazione ha trasmesso al Responsabile Unico del Procedimento i verbali dei lavori della Commissione con i progetti ammessi e la proposta di graduatoria;

PRESO ATTO che il finanziamento destinato all'Avviso, risultante pari a euro 1.000.000 (unmilione/00) a valere sul cap. 496, pg. 5 – Centro di responsabilità n. 8 del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, consente di finanziare i 18 progetti risultati ammissibili dai verbali della Commissione;

CONSIDERATO che il predetto Avviso, all'articolo 4, prevede che la richiesta di finanziamento per ciascun progetto dovrà essere compresa entro il limite minimo di euro 10.000,00 (diecimila/00) e il limite massimo di euro 50.000,00 (cinquantamila/00);

VISTO il decreto del Capo Dipartimento per le pari opportunità del 22 settembre 2021 di approvazione della graduatoria, registrato alla Corte dei Conti in data 25 ottobre 2021, con il numero 2634;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le pari opportunità

CONSIDERATO che il progetto presentato dalla Regione Friuli Venezia Giulia si è collocato in posizione utile nella graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento conseguendo un punteggio pari a 74;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, DA INTENDERSI PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ATTO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Oggetto del finanziamento)

1. Alla Regione Friuli Venezia Giulia è concesso un contributo la cui misura massima è pari ad € 50.000,00 (cinquantamila/00), da destinare alla realizzazione del progetto presentato in data 20 aprile 2021 Prot. 3881, in associazione con:

- Associazione Interpares, con sede legale in via Di Donota 1 – Trieste;
- Associazione L'Istrice APS, con sede legale in Borgo Sant'Antonio 12 – Pordenone;
- Associazione In Prima Persona APS, con sede legale in via De Paoli 19 – Pordenone;
- Sportello Ascolto per Autori di Violenza – SAVI, con sede legale in via Pozzuolo 330 – Udine.

Articolo 2

(Procedure di avvio, attuazione e rendicontazione dei progetti)

1. A seguito dell'ammissione a finanziamento, l'Ente beneficiario, entro 30 giorni successivi alla pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi, è tenuto a sottoscrivere in formato elettronico l'Atto di concessione del contributo,

2. Le attività progettuali dovranno concludersi entro dodici mesi dalla sottoscrizione dell'atto di concessione da parte dell'ultimo firmatario.

3. Il beneficiario è tenuto, a seguito della sottoscrizione dell'atto di concessione, a comunicare al RUP mediante PEC all'indirizzo progettiviolenza@pec.governo.it, la data di inizio delle attività progettuali; dovrà, altresì, comunicare la data di conclusione delle attività, che dovranno comunque concludersi entro dodici mesi dalla sottoscrizione dell'atto di concessione da parte dell'ultimo firmatario come previsto nel comma 2.

4. Eventuali proroghe dovranno essere espressamente autorizzate dal DPO. Le richieste di proroga, debitamente motivate, e senza oneri aggiuntivi per il DPO, dovranno pervenire al RUP all'indirizzo PEC sopra indicato e, a pena di inammissibilità, non oltre il trentesimo giorno antecedente il termine di scadenza dell'atto di concessione.

5. Eventuali modificazioni progettuali che non alterino le impostazioni e le finalità del progetto valutato e in ogni caso senza ulteriori oneri aggiuntivi per il DPO dovranno comunque essere preventivamente autorizzate dal DPO a seguito di richiesta motivata dall'Ente beneficiario da far



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le pari opportunità

pervenire con almeno 60 giorni di anticipo rispetto alla loro messa in atto, periodo entro il quale il DPO esprimerà il proprio eventuale diniego motivato.

6. Sono ammessi adeguamenti finanziari, pur nel rispetto delle attività progettuali previste all'intervento valutato, con le seguenti regole:

- a) all'interno della singola macro-voce di spesa indicata nel preventivo, senza previa autorizzazione da parte del DPO;
- b) entro i limiti del 5% tra macro-voci di spesa differenti dandone comunicazione al DPO;
- c) superiori al 5% previa autorizzazione da parte del DPO.

7. L'importo del finanziamento concesso verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a) una prima tranche pari al 30% del finanziamento concesso, previa formale richiesta sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario, da presentarsi entro 60 giorni successivi alla sottoscrizione dell'Atto di concessione, e corredata dalla seguente documentazione:

- I. piano esecutivo delle attività;
- II. comunicazione del conto di Tesoreria;

b) una seconda tranche pari al 40% del finanziamento concesso, previa formale richiesta sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario, corredata da:

- I. una relazione sullo stato d'avanzamento delle attività svolte;
- II. una rendicontazione delle spese effettivamente sostenute che devono essere almeno pari alla quota già erogata con la prima tranche;
- III. copia della documentazione delle spese effettivamente sostenute, debitamente quietanzate, riconducibili al piano finanziario;
- IV. dichiarazione di regolarità e congruità delle spese effettivamente sostenute debitamente sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario.

c) il saldo del finanziamento concesso, previa formale richiesta sottoscritta dal legale rappresentante, da presentarsi entro 60 giorni dalla data di chiusura del progetto corredata della seguente documentazione:

- I. rendicontazione delle spese complessivamente sostenute, relative alle singole voci di spesa in coerenza con l'impostazione del piano finanziario, debitamente firmata in ogni pagina dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario;
- II. copia della documentazione delle spese effettivamente sostenute, debitamente quietanzate, riconducibili al piano finanziario;
- III. dichiarazione di regolarità e congruità delle spese effettivamente sostenute debitamente sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le pari opportunità

beneficiario;

IV. relazione finale.

8. I finanziamenti saranno erogati solo a seguito dell'esito positivo del controllo amministrativo – contabile da parte del DPO.

Articolo 3

(Costi ammissibili)

1. Le spese sostenute andranno rendicontate dal soggetto titolare secondo le modalità indicate da apposite “Linee Guida per la gestione dei progetti e per la rendicontazione delle spese” che saranno rese disponibili da parte del Dipartimento.

2. Le spese non possono essere riconosciute se già oggetto di altri finanziamenti di carattere europeo, nazionale, regionale e locale.

3. Sono ritenuti costi ammissibili, così come indicato all'articolo 11 dell'Avviso e nelle Linee Guida sopra citate, i seguenti costi:

- a) quelli compresi nelle voci indicate nel *Piano finanziario*. Non sarà riconosciuta alcuna spesa al di fuori dello stesso;
- b) quelli sostenuti nel periodo compreso tra la sottoscrizione dell'Atto di Concessione e la data di scadenza dell'Atto di concessione;
- c) solo quelli pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, alle operazioni eseguite, con esplicito richiamo al progetto;
- d) relativi a spese effettivamente sostenute, che devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Articolo 4

(Utilizzo del logo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità)

1. Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per il soggetto attuatore di utilizzare il logo ufficiale del Dipartimento per le pari opportunità con la dicitura “*Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità*” sulla documentazione informativa comprese eventuali pubblicazioni nei siti internet. Il logo sarà fornito dal Dipartimento. Il suddetto materiale informativo dovrà essere messo a disposizione del Dipartimento, anche su supporto informatico, ai fini dell'eventuale diffusione attraverso il proprio sito istituzionale.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le pari opportunità

Articolo 5

(Diritto di recesso, risoluzione e penali)

1. Il DPO potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con il presente Atto di concessione nei confronti del Soggetto proponente qualora, a proprio insindacabile giudizio, nel corso di svolgimento delle attività, intervengano fatti o atti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del presente atto e ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine. In tale ipotesi saranno riconosciute all'Ente beneficiario le spese sostenute sino alla data di comunicazione scritta del recesso e quelle che, ancorché non materialmente effettuate, risultino oggetto di obbligazione giuridica perfezionata e non recidibile.

2. Il presente atto può, altresì, essere risolto per grave inadempimento della controparte agli impegni assunti. In tal caso, il DPO notificherà la propria intenzione di avvalersi della presente clausola, invitandola a provvedere all'adempimento entro e non oltre il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione. Trascorso tale periodo, senza che sia stata sanata l'inadempienza notificata, la risoluzione dell'atto avverrà di pieno diritto, fatti salvi gli obblighi derivanti da inadempimento colposo e ferme le prestazioni eseguite fino alla risoluzione dell'atto di concessione.

Articolo 6

(Privacy)

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento U.E. 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" e del d.lgs. 30 giugno 2003, n.196, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2018, n.101, i dati raccolti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle attività amministrative relative al presente Avviso. L'Amministrazione adotterà le misure necessarie a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

2. Il titolare del trattamento dei dati personali è la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Capo del Dipartimento per le pari opportunità per l'esercizio delle funzioni di titolare del trattamento dei dati personali.

3. L'interessato in ogni momento potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento rivolgendo le relative istanze alla "Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento pari opportunità" utilizzando l'indirizzo di posta elettronica certificata pariopportunita@mailbox.governo.it

4. L'invio della domanda di contributo ai sensi del presente Avviso presuppone l'esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali.

Articolo 7

(Foro competente)

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti, in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e alla validità del presente atto, il Foro competente è quello di Roma.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le pari opportunità

Articolo 8 *(Conservazione degli atti)*

1. Il presente Atto di concessione è sottoscritto dal Dipartimento e dall'Ente beneficiario in forma digitale.

Il Direttore
Dott.ssa Gianna Zamaro

Il Capo Dipartimento
Cons. Paola Paduano